

tempio i loro convegni. Il primo, ornato d' intagli squisiti e di colonne scanalate, è tutto posto ad oro, e veniva nuovamente eretto nel 1503 ; il secondo, pur ricco d' intagli posti ad oro, ha la statua in legno del Battista, lavorata, come più sopra notammo, dal celebre *Donatello*, che vi lasciò sullo zoccolo il proprio nome, ed ha pure altre figure intagliate forse dalla mano medesima, cioè san Zenobio, una santa vergine, e sopra a queste ultime due il mistero dell' Annunciazione, e Cristo risorto, e negli angoli due Celesti. — Altre sculture ancora di qualche nome sparse sono pel tempio. Quindi le due figure in bronzo sovrastanti alle urne dell'acqua lustrale, la Mansuetudine e il Divo di Padova, si fusero da *Girolamo Campagna* ; le statue tutte dell'altare del Crocifisso sono lavori di *Giusto de Curt* ; al simulacro del dottor san Girolamo, e a quant' altro pertiene all' altare a questo santo dicato, *Alessandro Vittoria*, con molto studio e dottrina, vi pose la mente e la mano ; il Crocifisso colossale in legno, affisso sur una parete, è intaglio lodatissimo, forse di *Baccio* scultore citato dal Vasari ; i due angeli in legno nella sagrestia, sono intagli cospicui di *Andrea Brustolon* ; le statue che fregiano l' antico altar di san Pietro, son pregievolissime per l' età in cui vennero sculte, cioè nel secolo decimoquinto ; e in fine, la statuina del Precursore, che adesso sormonta il fonte battesimale, è nobil lavoro di *Jacopo Sansovino*, che a' piedi lasciòvi suo nome.

Dopo le opere di scultura, ci giova parlare del magnifico e vasto coro, che, a similitudine delle antiche chiese, s' innalza in mezzo del tempio : pregevolissimo, in vero, per essere il solo rimasto all' antico suo luogo, come abbiain notato più sopra, e per le varie opere di scultura e d' intaglio che conta, e in fine per l' epoca in cui fu lavorato. È diviso in due parti, con tre ordini di sedili, che in complesso salgono al numero di centoventiquattro, cioè sessantadue per lato. I sedili dell' ordine superiore si vestono d' intagli operosi, di tarsie e d' immagini di Cristo, della Vergine e di parecchi Santi con molta sedulità lavorate. *Marco* del fu *Giampietro da Vicenza* fu l' autore lodato di questo singolare lavoro, eseguito l' anno 1468, come rilevasi dalla epigrafe seguente posta ne' fianchi alla